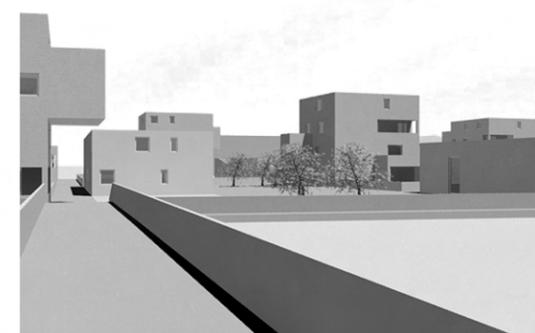
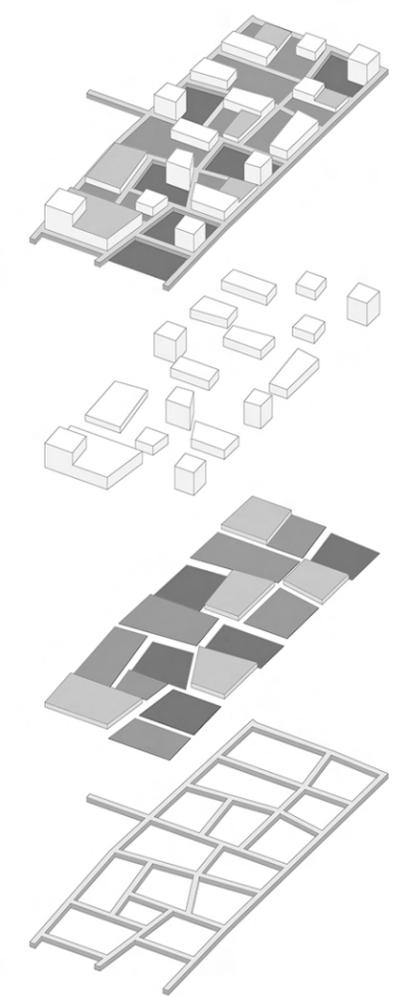
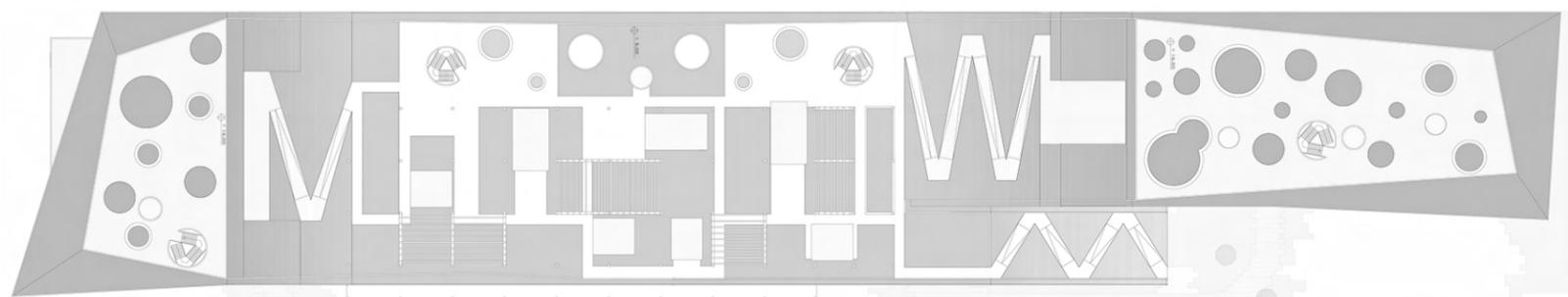
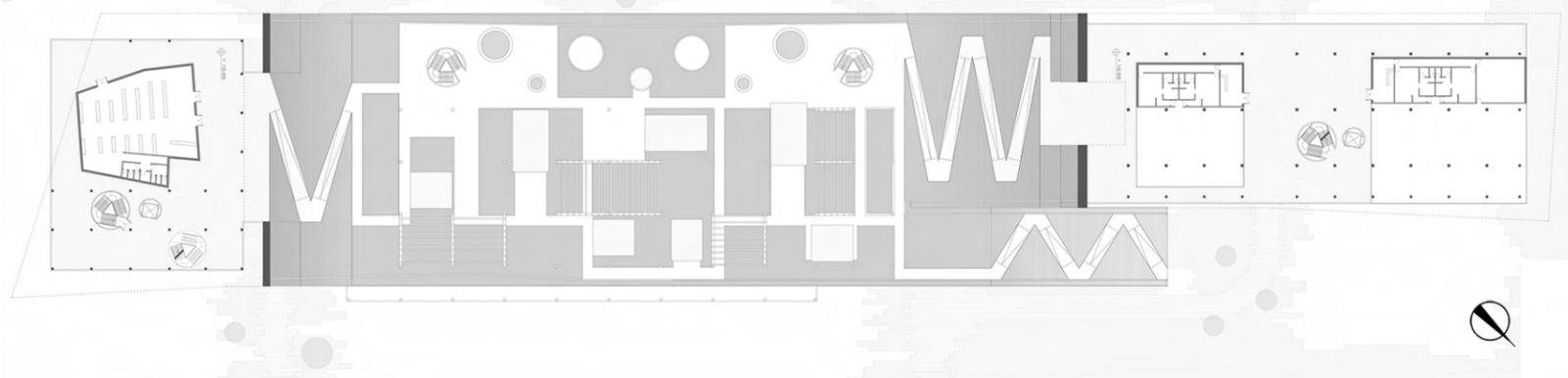
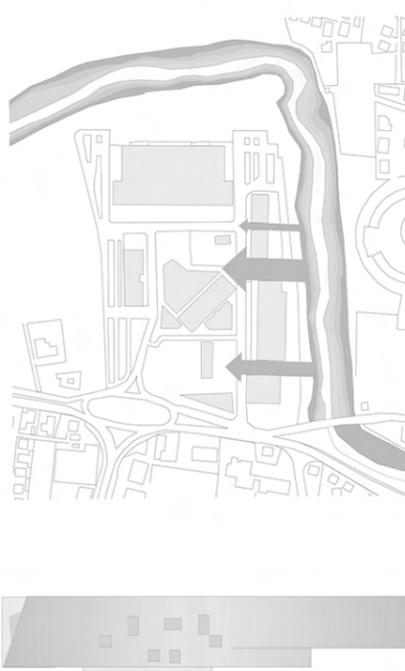
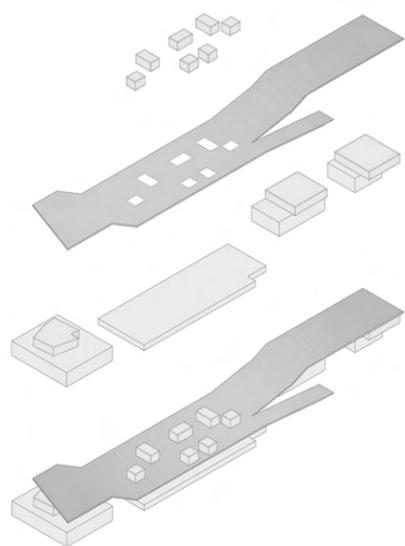


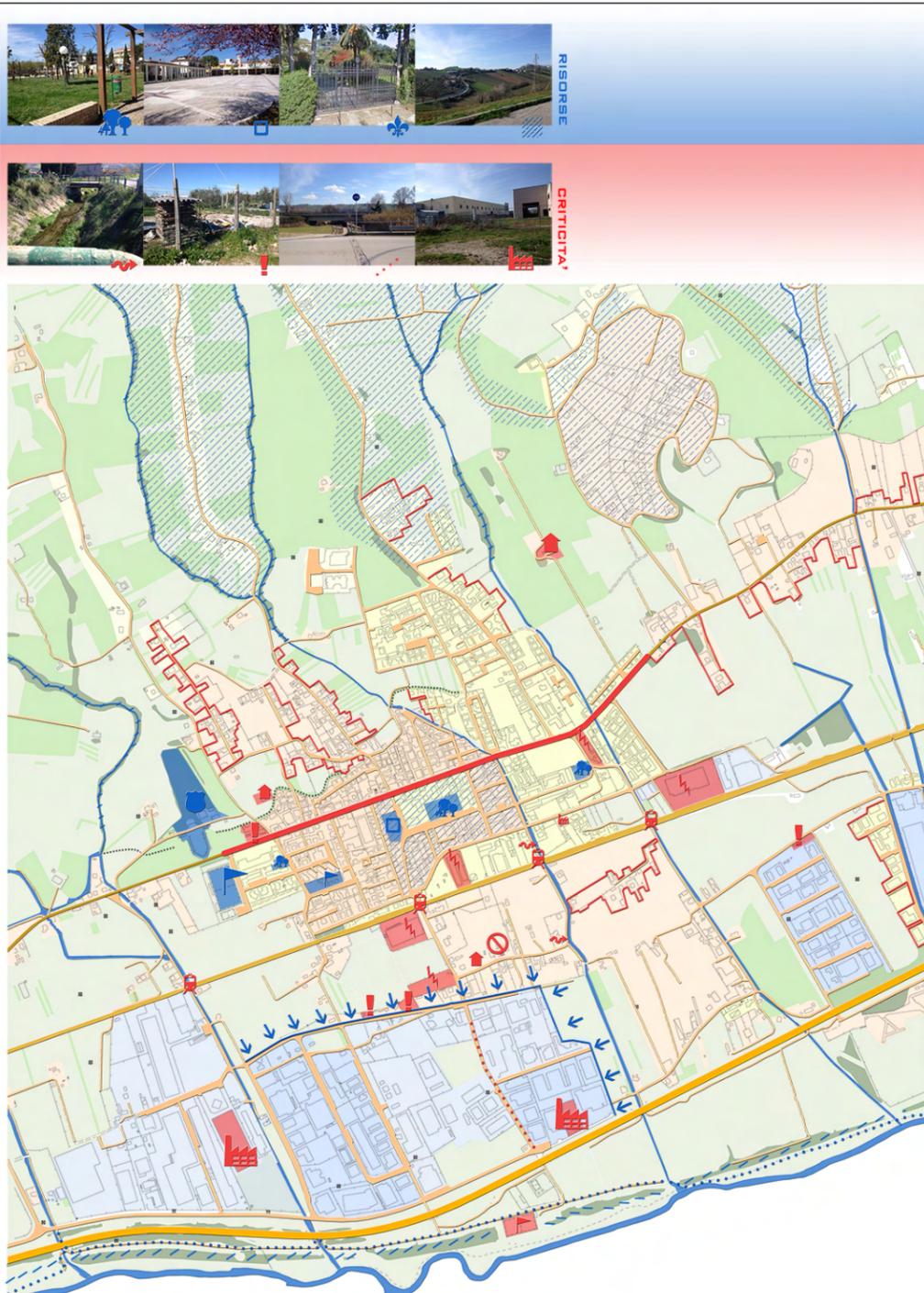
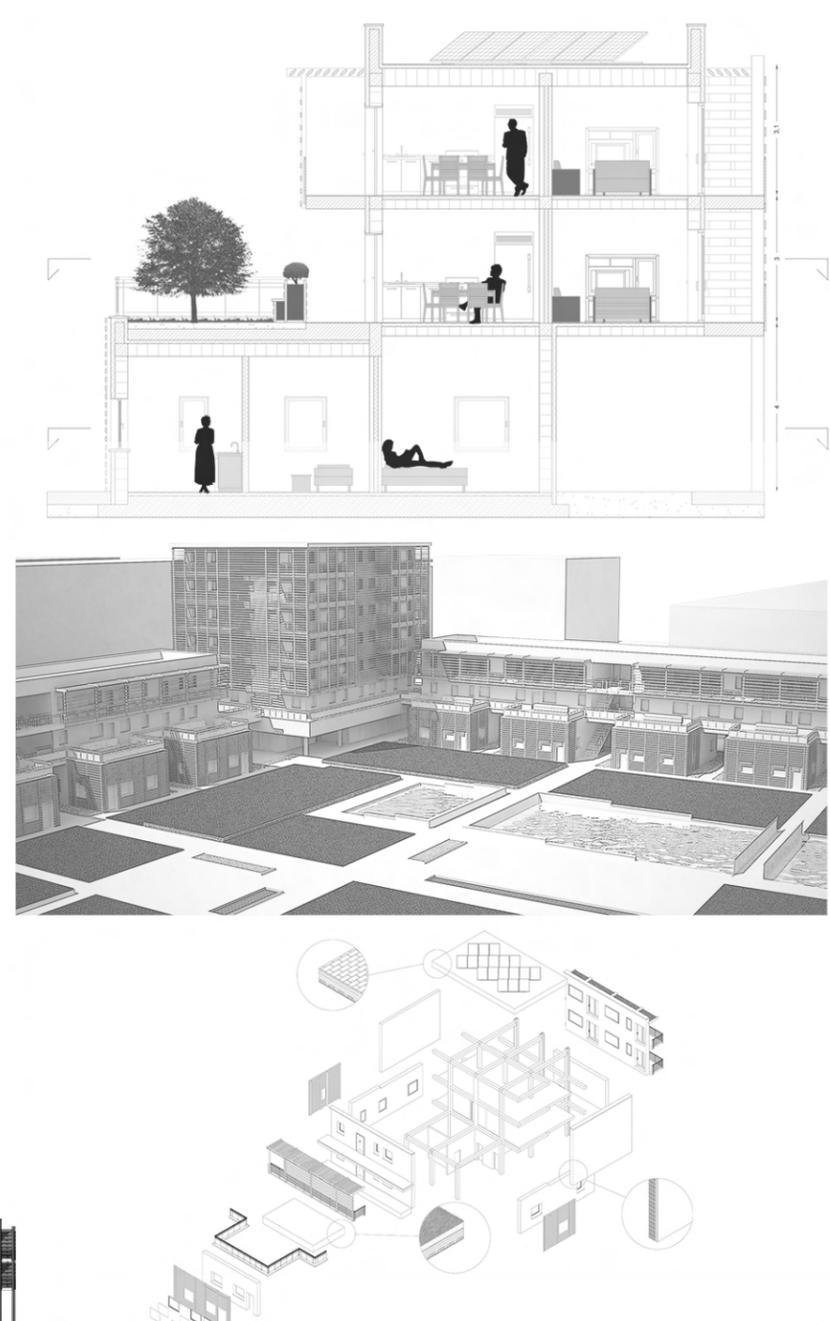
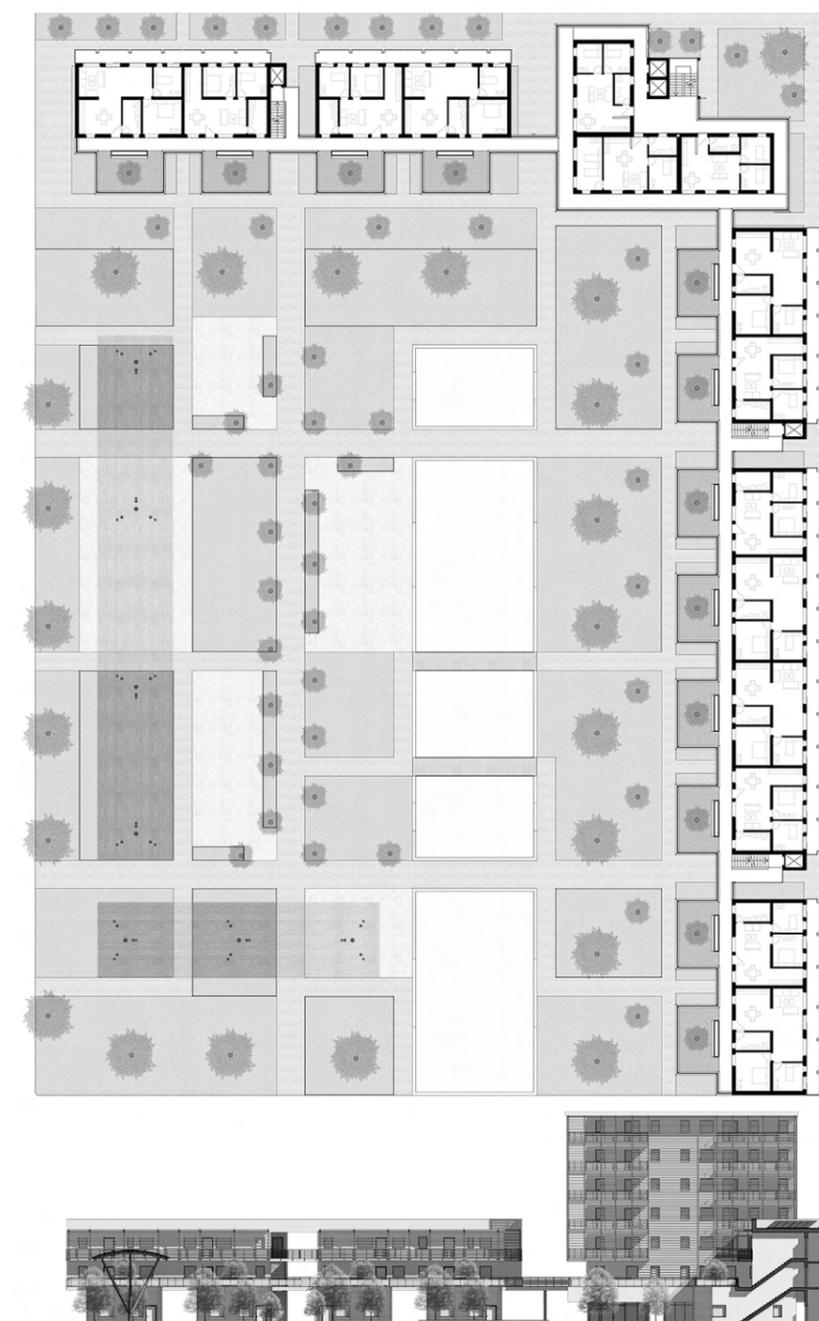
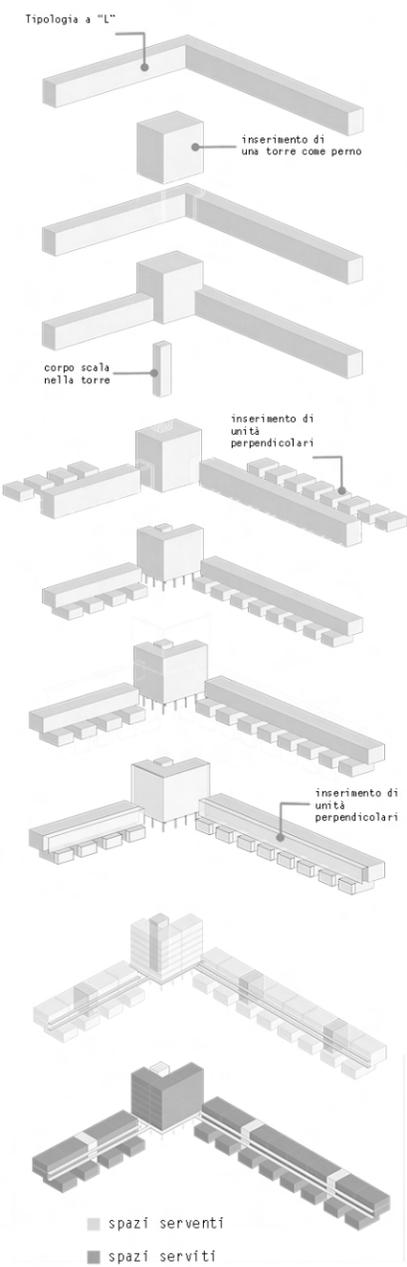
STRATEGIA DI PROGETTO

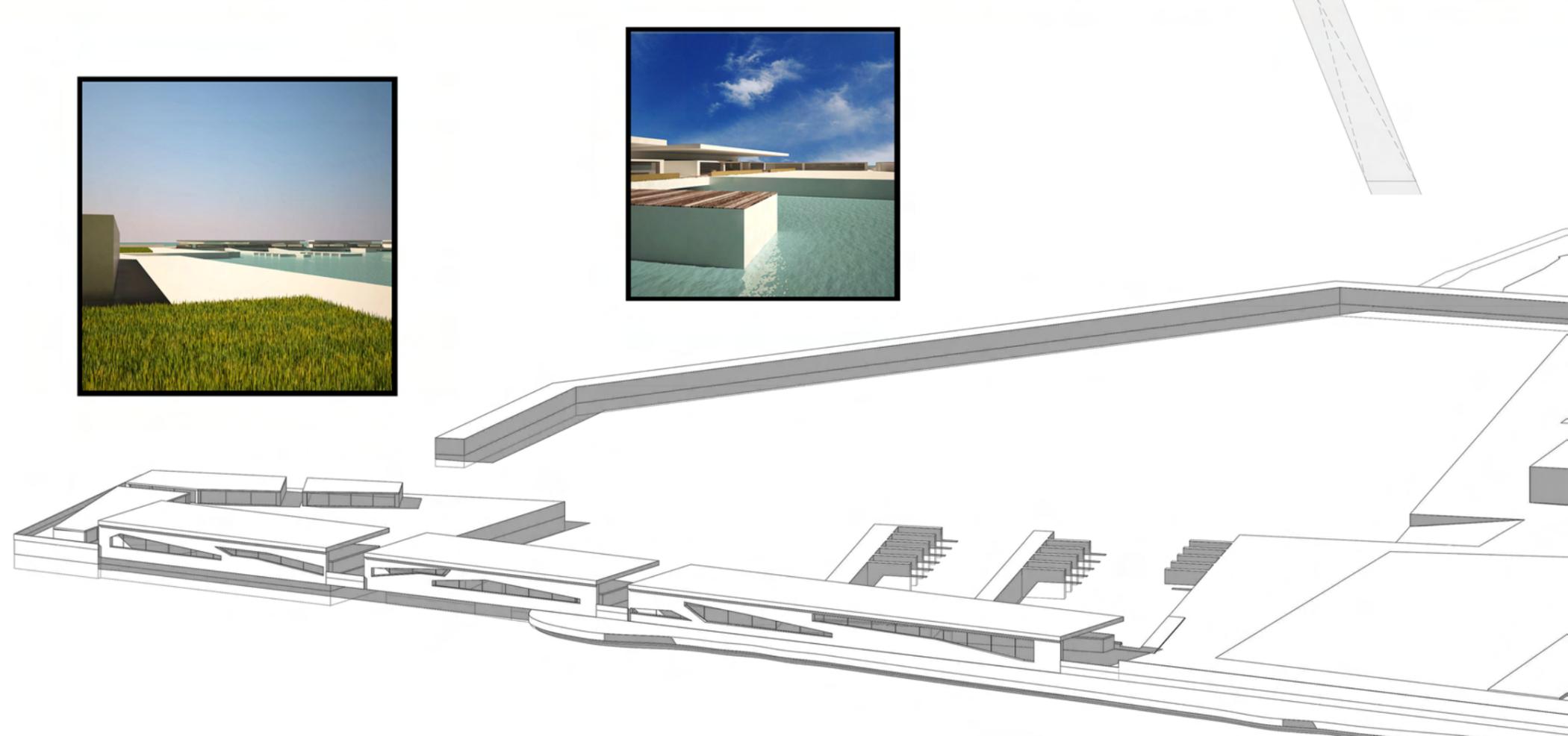
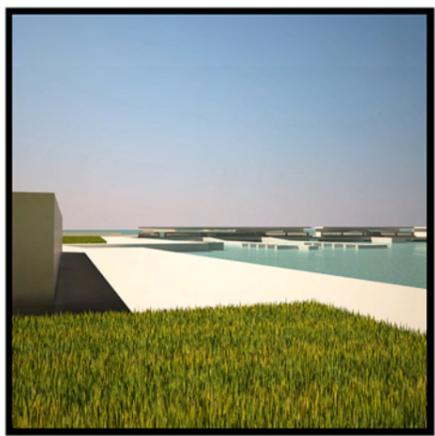


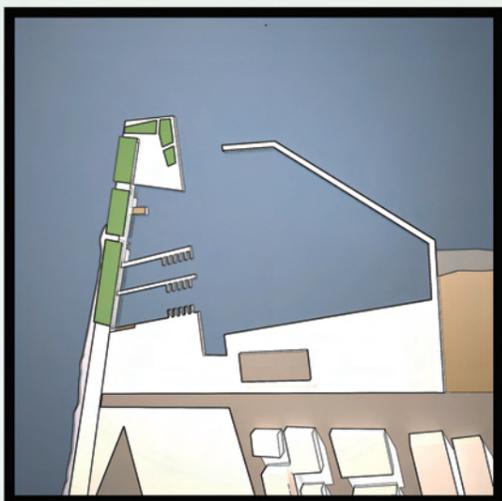
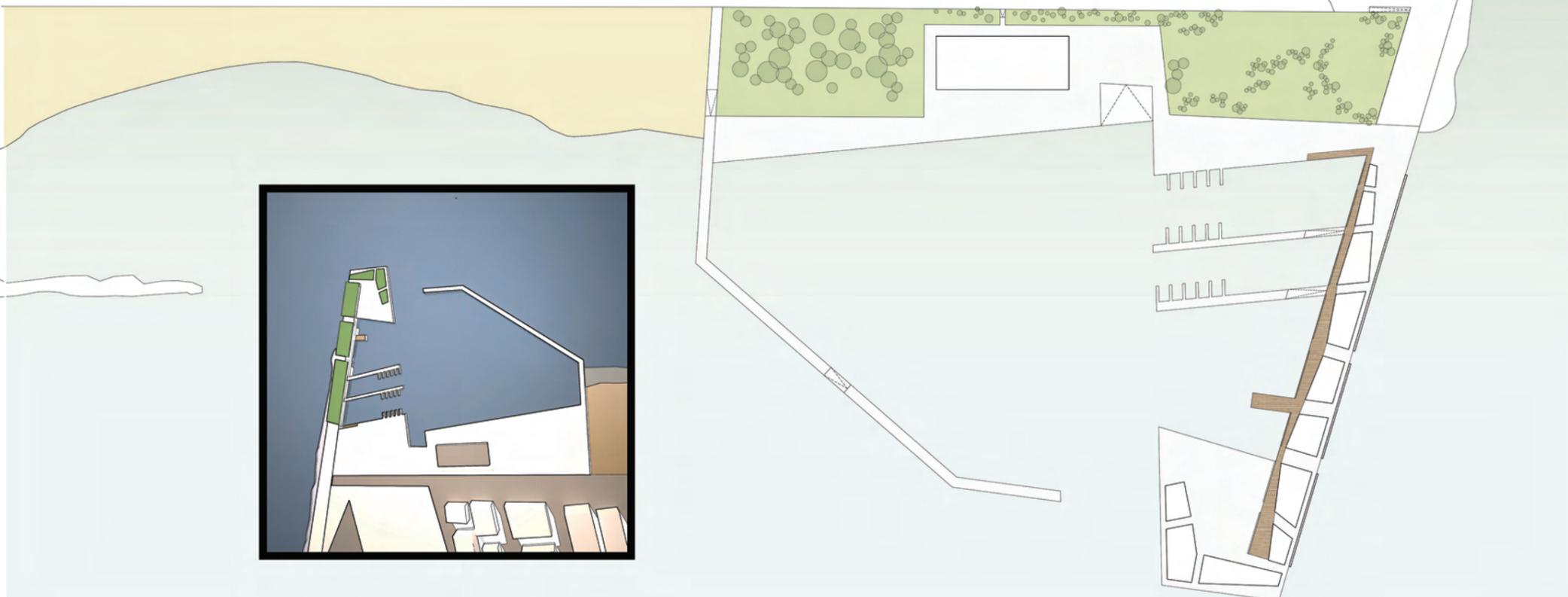
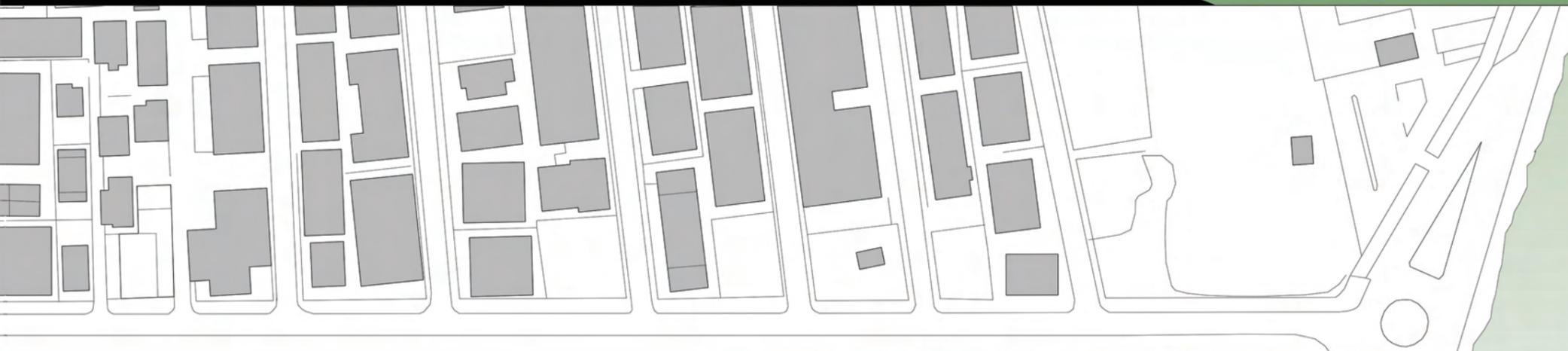
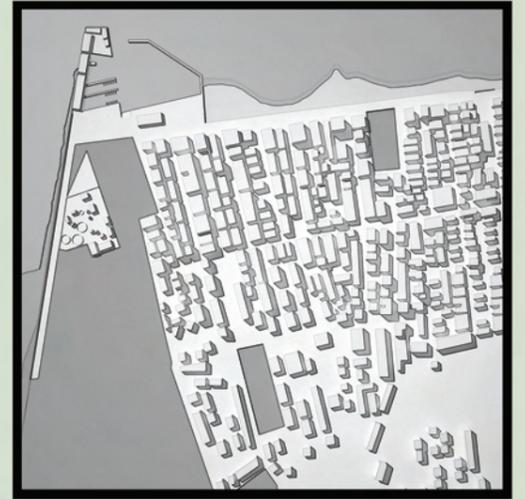
STRATEGIA DI PROGETTO



STRATEGIA DI PROGETTO







Relazione Workshop

Laboratorio di tesi Progettazione dell'architettura

Studente: Di Matteo Denny

Relatore: Luigi Coccia

Correlatore: Alessandro Gabbianelli

Titolo tesi di laurea: Re-order, strategia di recupero, consolidamento e riassetto della banchina portuale ed i servizi annessi per pescatori.

Attraverso lo studio della zona circostante l'area portuale sono state individuate delle relazioni, soprattutto di tipo infrastrutturali e del tessuto urbano che conforma la città di martinsicuro.

L'idea progettuale è legata al fatto che sul porto insistono due "spinte" differenti, una derivante dalla zona compatta del centro urbano e l'altra affiancata contraddistinta da un "vuoto agrario" o zona ineditata. Ciò mi ha suggerito di poter in un certo qual modo far coesistere queste due differenti situazioni e soprattutto poterle rendere utili alla riqualificazione nonché riciclo dell'area portuale ed ai relativi servizi.

Altro aspetto dell'idea progettuale che ho elaborato nei giorni successivi ai sopralluoghi è stata quella di sovrapporre tre strati o layer, ognuno diverso dall'altro; in successione, piattaforma portuale, distese verdi, edificato.

Data la debolezza dell'argine del fiume Tronto che insisteva sul porto e data la sua importanza per ridurre l'insabbiamento del bacino portuale, la scelta principale prevede il rafforzamento del braccio che volge verso nord e il collocamento di una serie di edifici polifunzionali su di esso che adempiono alle funzioni di cui necessitano i pescatori.

Questa serie di edifici è generata attraverso la definizione di un'ideale spezzata che poi ha definito sia l'andamento degli stessi nonché dei relativi spazi distributivi che connettono le funzioni. I percorsi sono stati poi diversificati anche dall'uso dei materiali. Inoltre gli edifici sono stati inglobati da ampie coperture che si ergono dall'argine e chiudono questi contenitori lasciando aperto il fronte verso il bacino per permettere un immediato ingresso dei pescatori per il deposito del pesce e per l'attracco delle imbarcazioni.

Sono stati per cui rivisti anche gli spazi di attracco e posizionati in relazione alle funzioni per il deposito e della lavorazione del pesce.

Il capannone esistente è stato lasciato inalterato nel posto dov'era, ma affiancato da due ali di verde con alberi ad alti fusti che costituiscono una specie di filtro tra il l'abitato fino al lungomare e l'area portuale vera e propria. Anche dinanzi alla struttura del capannone è stata rivista la banchina come una vera e propria piattaforma, utile anche per l'inserimento di piccoli banchi vendita del pesce fresco appena lavorato.

Ricapitolando tutto il progetto è stato immaginato per recuperare ciò che poteva essere riutilizzato ma soprattutto consolidare e rafforzare il disegno della banchina portuale che non riusciva a contrastare l'insabbiamento e quindi arrecava problemi agli addetti ai servizi.

L' "innovazione", possiamo dire, è stata quella di inserire una serie di contenitori, edifici, disposti lungo il braccio nord che oltre ad avere spazi di servizio hanno anche spazi ad uso collettivo.

Tutto ciò, fa pensare al porto non solo come uno spazio ristretto ai pescatori e ai proprietari di imbarcazioni, ma soprattutto un organismo che permetta agli abitanti di martinsicuro di frequentare e godere di questo "affaccio" sull'Adriatico che oggi come oggi viene aspramente criticato dalla popolazione.